

NEL VENEZIANO
Covid, c'è
una nuova
variante
gemella di Xe

di **Michela Nicolussi M.**

VENEZIA Scoperta nel campione di un veneziano una nuova variante del Sars-Cov2, «gemella» della Xe. a pagina 5



In laboratorio Le ricercatrici dell'Istituto **Zooprofilattico**

La protezione
Il 92% degli anziani veneti ha assunto il booster. Ulteriore richiamo a breve

Nuova variante in un paziente veneziano

L'Istituto **Zooprofilattico**: «E' gemella della Xe, primo caso in Italia». Al via la quarta dose per 365mila over 80

VENEZIA E' stata identificata nel Veneto una nuova variante del Sars-Cov2, finora non sequenziata in nessun'altra regione d'Italia. Si tratta di una sorta di «gemella» della mutazione Xe esplosa in Inghilterra e che secondo gli scienziati potrebbe essere il 10 per cento più trasmissibile di Omicron 2. Il laboratorio di Microbiologia dell'ospedale dell'Angelo di Mestre ha rilevato in un paziente con tampone positivo al Sars-Cov2 una sequenza mai analizzata prima, che quindi ha inviato all'Istituto **Zooprofilattico** delle Venezie, uno dei centri di riferimento per la tipizzazione del virus selezionati dall'Istituto superiore di Sanità per la sorveglianza settimanale. «Si tratta di un virus ricombinante molto simile a Xe — spiega Alice Fusaro, biologa e ricercatrice all'IZV — Quando circolano più varianti ci possono essere eventi di ricombinazione tra due, che

si scambiano pezzi di genoma. La variante rilevata nel campione del paziente veneziano presenta tratti di Omicron e tratti di Omicron 2, come la Xe, nella quale però la porzione di Omicron è un po' più corto. Si tratta di un unico caso sequenziato nel Veneto e sul quale ancora non abbiamo dati certi. Dobbiamo cercarne altri, sequenziare il più possibile, per vedere se ne riscontriamo una certa diffusione o se è invece destinato a rimanere un episodio sporadico e nato qui, nella regione».

Anche perché il paziente nel quale è stato trovato non è reduce da viaggi all'estero. Lo Zooprofilattico ha segnalato il caso all'Istituto superiore di Sanità, che ha confermato trattarsi di una nuova variante, esattamente un virus ricombinante non identificato nel resto d'Italia. «Ha la proteina Spike di Omicron 2 — completa la dot-

toressa Fusaro — quindi mi aspetto che i vaccini la blocchino in un'alta percentuale per quanto riguarda la malattia grave e il decesso, ma in forma minore sul fronte dell'infezione».

In attesa di novità, il sistema vaccinale regionale si prepara a somministrare la quarta dose, che già stanno assumendo i soggetti fragili, anche ai 365.326 over 80 (dati Istat riferiti a gennaio 2021). Mercoledì infatti su richiesta del ministro della Salute, Roberto Speranza, l'Agenzia europea del Farmaco (Ema) e l'Ecdc (il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) hanno dato il via libera all'ulteriore richiamo per questa fascia d'età, che ha assunto il booster lo scorso novembre. Secondo i due enti è necessaria subito una nuova dose, con un intervallo minimo di quattro mesi dalla terza. Per il resto della popolazione si devono invece aspetta-

re altri dati. Nel Veneto il 100 per cento degli over 80 ha completato il ciclo primario della vaccinazione anti-Covid e il 91,8 per cento ha fatto anche il booster. Il restante 8,2 comprende per la gran parte guariti e purtroppo defunti.

Sui tempi della somministrazione della quarta dose si attende il pronunciamento dell'Agenzia italiana del Farmaco, presieduta dal professor Giorgio Palù, che di solito si esprime a pochi giorni di distanza dall'Ema. Le Regioni aspettano poi una comunicazione ufficiale del ministero della Salute, visto anche l'incontro di ieri di Speranza con i colleghi degli altri Paesi europei. Intanto nelle ultime 48 ore il Veneto ha registrato 7.605 contagi, 10 vittime, 857 ricoveri in area medica (+12) e 47 (-2) in Terapia intensiva.

Michela Nicolussi Moro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970